

## La Parola pregata

All'inizio della nostra vocazione, attraverso un "messaggero", anche noi abbiamo ascoltato l'invito di Dio a partecipare all'opera della redenzione. Dio è entrato nella nostra storia per "incarnarsi", essere accolto, custodito, amato, fatto crescere, per poi essere donato, «e soprattutto, come Annunziatine, sull'esempio di Maria, siamo chiamate per vocazione ad amare con cuore di madre. Amare con cuore materno "vuol dire dare la vita": e la vita è Gesù!» (A. Gustinelli, *In cammino con Don Alberione*, III tappa, p. 24).

Nella sua esistenza Maria ha vissuto «la triplice condizione di vergine, madre e sposa senza mai perdere ciascuno di questi tre aspetti, tanto da essere la madre verginale del Figlio eterno e la vergine sposa della nuova alleanza» (B. Forte). Anche il nostro piccolo "sì" può servire a Dio per realizzare le sue promesse di salvezza, per noi e per gli uomini di oggi. «Ora, perché chiamarsi Annunziatine? Ha una ragione questo nome? Non è a caso. Il fatto dell'Annunciazione e, quindi, dell'Incarnazione del Figlio di Dio quando Maria disse: *Fiat mihi secundum Verbum tuum*, è il più grande fatto della storia, perché allora comincia la nostra redenzione... Perciò "Annunziatine" vuol dire stare nel centro della storia e nell'inizio della redenzione. È il più bel nome» (G. Alberione, *Meditazioni per consacrate secolari* [MCS], p. 180).

Carla Granzotto, *Maternità Spirituale*, p. 49

## Preghiera

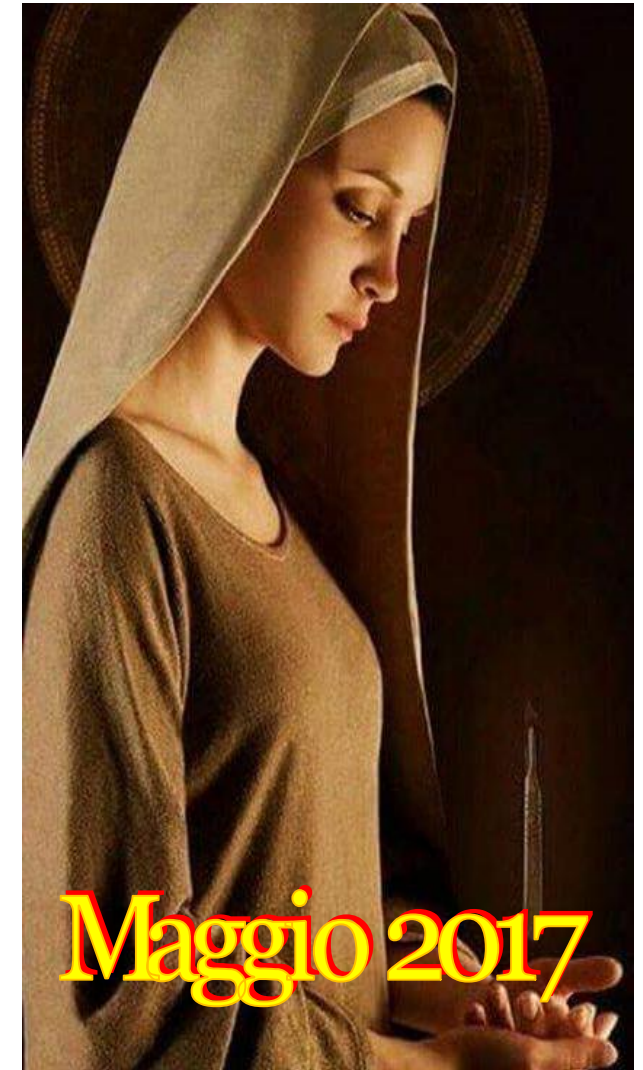
Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



*A te, Maria, fonte della vita,  
si accosta la mia anima assetata.  
A te, tesoro di misericordia,  
ricorre con fiducia la mia miseria.  
Come sei vicina, anzi intima al Signore!  
Egli abita in te e tu in lui.  
Nella tua luce, posso contemplare  
la luce di Gesù, sole di giustizia.  
Santa Madre di Dio, io confido  
nel tuo tenerissimo e purissimo affetto.  
Sii per me mediatrice di grazia  
presso Gesù, nostro Salvatore.  
Egli ti ha amata sopra tutte le creature,  
e ti ha rivestito di gloria e di bellezza.  
Vieni in aiuto a me che sono povero  
e fammi attingere alla tua anfora  
traboccante di grazia.*

San Bernardo di Chiaravalle

## Preghiamo insieme per le vocazioni



Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: [imsa@riscali.it](mailto:imsa@riscali.it)

*Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo*

*Credo, mio Dio...*



### *Invocazione allo Spirito Santo*

*O Spirito d'infinita luce,  
d'infinita dolcezza, vieni nel mio cuore!*

*Vieni, o bene infinito!*

*Vieni, o amore immenso!*

*Vieni, o vero e solo Dio  
con il Padre e con il Figlio!*

*Vieni, o carità immensa, ad alloggiare  
in questo povero cuore pentito!*

*Vieni, o amore mio!*

*Vieni, o mia dolcezza!*

*O mia luce! O mia vita!*

*O mio conforto! O mio tesoro!*

*O mia ricchezza! O mio vero bene!*

*O mia sola speranza!*

*O mio Dio! O mio tutto!*

*Vieni, che languisco d'amore!*

*Vieni, che non posso più soffrire  
di non amarTi!*

*Amen.*

San Paolo della Croce

### *Dalla Sacra Scrittura*

*Allora Sara rise dentro di sé e disse: "Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!". Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: "Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia?". C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio». Allora Sara negò: "Non ho riso!", perché aveva paura; ma egli disse: "Sì, hai proprio riso".*

*Gen 18,12-15*

### *Passo parallelo*

Lavorare per la salvezza delle anime, allontanare i pericoli e procurare i mezzi perché le anime si salvino. Abbiate una maternità grande. Mirare un po' a tutti gli apostolati; non la sterilità per cui si ha una pietà egoistica, ristretta, una pietà che poi in fondo è monca, perché allora la persona diviene anche acida. Ma quando l'anima si consacra a Dio e si consacra per le anime, allora la vita è piena, gioiosa, anche se ci sono le lotte, anche se ci sono i disinganni, anche se, dopo tanti tentativi, non riusciamo a fare bene. D'altra parte che cosa deve essere un'Annunziatina? Deve essere come il Papa l'ha definita, cioè la donna che si consacra per le anime. Primo, che bruci di amor di Dio, come dice il primo comandamento; secondo, che voglia trasformare la propria vita in apostolato. Queste sono le due espressioni: bruciare d'amor di Dio e trasformare la propria vita, in quanto è possibile, in apostolato. Questa è la vocazione dell'Annunziatina.

Allora due amori nel cuore: Dio e le anime; Dio e la sua gloria, le anime, «pax hominibus», pace agli uomini, cioè salvezza agli uomini.

*Beato G. Alberione, MCS, p. 337*

### *Considerazioni*

La possibilità di diventare madre e di avere dunque figli è un dono di Dio.

Oggi ci sono nel mondo modi "innaturali" di generare, ma questi esseri umani possono sentirsi figli? L'essere padre o madre è una condizione che ci si può attribuire da sé? O è qualcun altro al di fuori del proprio sé che la conferisce?

La gioia che una madre prova al sapere di essere in attesa è immensa, incontenibile, proprio perché è consapevole che quanto le accade la supera, è al di sopra delle sue possibilità, sa di ricevere più di quanto possa aspettarsi. C'è un desiderio e una speranza che vengono appagati.

Generare non è un atto meccanico disinteressato né una combinazione di sola materia.

È VITA, vivente, altra da sé, ma comprensiva di sé, autonoma, reciproca, restituente vita.

Ciò che fa esultare una madre è sentirsi chiamare "mamma!" e per un figlio l'essere chiamato "figlio!".

Il loro nome è questo: il loro stato di vita, che li unisce per sempre. Questo scambievole richiamo è pervaso di amore.

Il legame che unisce il Figlio di Dio al Padre ha il nome di "Padre mio, Babbo mio" e "Figlio mio, amato".

Per questo ringraziamo Dio, perché da Lui viene la Vita, per questo ci affidiamo a Lui perché in Lui la Vita rimane, non muore mai.

La prima e fondamentale consapevolezza perché risulti fede, diventi vera e duratura è questa: la maternità è Grazia. Dio me la vuole donare perché mi ama.

"Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso" (Eb 11,11).

*Madre dolcissima, prega per noi.*